

Cessione d'azienda infragruppo: una nuova ipotesi

Ipotesi di maggiore valore della partecipazione B

Giuseppe Rebecca – Dottore commercialista in Vicenza, partner Synergia Consulting Group

Ipotesi di maggiore valore della partecipazione B.

Esemplificazione

In un precedente articolo (si veda *CFC 1/02*, pag. 58), abbiamo analizzato il caso della cessione di azienda in un gruppo societario ove il valore della partecipazione era pari al valore effettivo. Si ipotizza invece ora che il valore effettivo della partecipazione B sia superiore, pari a 2.000. Riprendiamo il caso della cessione d'azienda per verificarne l'impatto nella nuova previsione. Il valore contabile dell'azienda è sempre 300.

La società B cede la propria azienda per 2.000 alla società A ed assoggetta la plusvalenza all'imposta sostitutiva del 19%. Dopo la cessione, i dati sono i seguenti (si prescinde da eventuali problematiche finanziarie come pure, semplificando, si è ipotizzata l'assenza di passività per l'azienda acquisita. Si è altresì volutamente tra-

scurato l'eventuale effetto DIT e/o Visco; in effetti, in presenza dei presupposti per l'applicabilità di riduzione di aliquota IRPEG, una parte del credito di imposta limitato va perduta).

Partecipazione B	1.000	Capitale sociale, riserve e passività	3.000
Beni azienda B ¹	300	Debiti verso B	1.000
Avviamento B	1.700		
Altre attività	2.000		
Totale attività	5.000		5.000

Crediti (A)	2.000	Capitale sociale, riserve e passività	300
		Componenti positivi cessione azienda	1.700
		Totale	2.000

¹ Per semplicità, non si sono considerati beni ammortizzabili, e il plusvalore è considerato totalmente avviamento.

A fine esercizio, ipotizzando il pagamento dell'azienda acquisita, i dati sono i seguenti.

Società B

Società B		Stato patrimoniale esercizio x	
Banca	<u>2.000</u>	Capitale sociale, e riserve	300
		Debiti tributari (1.700 x 19%)	323
		Utile dell'esercizio	<u>1.377</u>
			<u>2.000</u>

Società B		Conto economico esercizio x	
Imposte e tasse (1.700 x 19%)	323	Plusvalenza	<u>1.700</u>
Utile dell'esercizio	<u>1.377</u>		
Totale a pareggio	<u>1.700</u>		

Canestro A	$1.700 \times 19\% =$	<u>323</u>
Canestro B	$47,22\% \times 1.700^2 \times 56,25$	<u>452</u>
Totale canestri		<u>775</u>

Società A

La società A non svaluta il valore della partecipata B, iscritta al costo di 1.000, tenuto conto che il patrimonio, ora solo monetario, è comunque superiore.

Si supponga sempre l'esistenza, come nelle ipotesi precedenti, di un reddito derivante da altre attività pari a 600.

Questi i dati:

Società A		Conto economico esercizio x	
Svalutazione partecipazione B	0	Utile ordinario attività	<u>600</u>
Quota ammortamento avviamento (1.700 x 1/10)	170		
Imposte e tasse (600 - 170 = 430 x 40,25%)	173		
Utile dell'esercizio	<u>257</u>		
Totale dare	<u>600</u>	Totale avere	<u>600</u>
Canestro A (430 x 36%)			155
Canestro B			<u>0</u>

Società A		Stato patrimoniale esercizio x	
Partecipazione B	1.000	Capitale sociale e passività	3.000
Beni azienda B ³	300	Debiti verso banche	2.000
Avviamento B (1.700 - 170)	1.530	Debiti tributari	<u>173</u>
Altre attività	2.000		4.213
Delta attivo del periodo	<u>600</u>	Utile dell'esercizio	257
Totale attività	<u>5.430</u>	Totale passività	<u>5.430</u>

Nell'esercizio successivo (x+1) la partecipata B può distribuire ad A tutto il suo dividendo (per semplicità non si conteggiano accantonamenti a riserva). B può allora distribuire 1.377, attribuendo un credito d'imposta con canestro A per 323 e canestro B per 452 e quindi, complessivamente, 775 (56,25% di 1.377 = 775).

² Verifica capienza per canestro B:

– utile agevolato $1.700 \times 47,22\% = 803$ (importo massimo del canestro B)

– utile del periodo 1.377 > di 803

Essendo l'utile del periodo superiore, non si effettua alcuna rettifica; il credito di imposta si calcola su 803 (art. 105, comma n. 4, parte II TUIR)

³ Per semplicità, come detto, non si sono considerati beni ammortizzabili.

Dopo la distribuzione, queste le situazioni:

Società B Stato patrimoniale esercizio x + 1	
Banca (2.000 - 1.377 - 323) ⁴	300
Capitale sociale	300

La società A, a fine esercizio, dovrà svalutare in questo caso per la prima volta la partecipazione dal contenuto ora solo monetario (si sono ipotizzati, come nell'ipotesi della fusione, altri redditi per 1.000, e ciò principalmente al fine di poter utilizzare in pieno il canestro B).

Società A Conto economico esercizio x + 1	
Svalutazione partecipazione B	700
Ammortamento avviamento (II quota)	170
Imposte e tasse (3.152 - 170 = 2.982, così ripartito: 1.377 + 323 + 452 = 2.152 x 36% = ^{5,6} 775 1.000 - 170 = 830 x 40,25% ⁷ = <u>334</u> 2.982	1.109
Utile dell'esercizio	<u>1.173</u>
Totale dare	<u>3.152</u>
Altri redditi	1.000
Dividendi	1.377
Crediti d'imposta:	
A	323
B	<u>452</u>
Totale avere	<u>3.152</u>

Società A Stato patrimoniale x + 1	
Delta altri redditi	1.000
Cassa (dividendi)	1.377
Partecipazione (B)	300
Altri beni (300 - 173)	127
Aviamento (1.700 - 170 - 170)	1.360
Altre attività	2.000
Delta es. prec.	600
Crediti di imposta (A + B)	<u>775⁸</u>
Totale attività	<u>7.539</u>
Capitale sociale e debiti	3.000
Debiti verso banche	2.000
Utili es. precedente	257
Debiti per imposte	<u>1.109</u>
	6.366
Utile esercizio	<u>1.173</u>
Totale passività	<u>5.460</u>

Canestro A	622 (2.982 imponibile IRPEG x 36% = 1.074 - imposte su dividendo, con credito limitato pari a 452 ⁹ = 622)
Canestro B	452 (da dividendo con canestro B)
Totale	<u>1074</u>

Negli **esercizi successivi**, poi, ci saranno sempre le ulteriori quote di ammortamento dell'avviamento.

A questo punto, cedendo o liquidando la società B, si avrà anche il beneficio del riconoscimento fiscale della svalutazione, fino a questo momento invece non ancora riconosciuta, di 700.

⁴ 2.000 è il prezzo della cessione di azienda; 1.377 è l'utile distribuito; 323 sono le imposte pagate

⁵ Svalutazione partecipazione non ammessa, fiscalmente

⁶ Reddito soggetto solo all'IRPEG 36%, e non all'IRAP

⁷ Altri redditi, soggetti anche all'IRAP (e quindi, complessivamente, aliquota del 40,25%). Per semplicità, come già indicato, si è ipotizzato l'imponibile IRAP coincidente con l'imponibile IRPEG.

⁸ Verifica capienza:

$$\frac{\text{dividendo con credito limitato} + \text{credito limitato}}{\text{reddito complessivo (al netto perdite pregresse) + credito d'imposta (limitati e no)}} \times \text{imposta netta} = 452$$

$$\frac{803 + 452}{2982} \times 1.074 \text{ (IRPEG)} = \frac{1.255}{2.982} \times 1.074 = 452$$

(803 è la quota di utile di 1.700 riferita al credito limitato; 1.700 x 47,22% = 803; 1074 è l'IRPEG 36% su 2.982).

Il risultato di 452 è esattamente coincidente con il canestro, e non poteva essere diversamente, visto e considerato che l'aliquota di imposta considerata è quella piena. Il credito di imposta riconosciuto è pertanto di 775 (323+452).

Certo è che, ove la società godesse di riduzione di aliquote (DIT e/o Visco) parte del credito limitato andrebbe perduta.

⁹ Il credito di imposta limitato relativo ai dividendi percepiti concorre, per legge, a formare il canestro B per il percipiente

Il beneficio che la società avrà in futuro è pari a 252 di imposte recuperate ($700 \times 36\%$). In definitiva, le imposte pagate dalla società nell'ipotesi di altri redditi, al di là della cessione di azienda, di 1.600 sono quelle riportate nella *tabella 1*.

Breve commento

Nell'ipotizzata esemplificazione si sono pagate imposte nette, complessivamente per 30.

Le sole imposte sul reddito derivanti da altre attività sarebbero state pari a 644 ($600 + 1.000 = 1.600 \times 40,25\% = 644$).

In definitiva, si è goduto di una riduzione

di carico tributario di 614 ($644 - 30$). Nulla da pagare per il resto (avviamento).

La differenza di 614 è così giustificata:

- 72 è dato dal recupero IRAP sull'ammortamento dell'avviamento ($1.700 \times 4,25\% = 72$);
- 289 è dato dal differenziale di aliquota IRPEG ($36\% - 19\% = 17\%$) su 1.700 ($1.700 \times 17\% = 289$);
- 252 è dato dall'IRPEG 36% su 700 ($700 \times 36\% = 252$);
- 613 totale (differenza di uno dovuta ad arrotondamenti).

Per approfondimenti si vedano, dello stesso autore, gli articoli apparsi su CFC 12/01, pag. 1174 e 1/02, pag. 58.

Esercizio	Altri redditi società A	IRPEG		IRAP		Totale imposte			Società A			Società B		
		Società A	Società B	Società A	Società B	Società A	Società B	Generale (A + B)	Cane-stro A	Cane-stro B	Utile	Cane-stro A	Cane-stro B	Utile
Anno x	800	155	323	18	0	173	323	496	155	0	257	323	452	1377
Anno x+1	1.000	1.074	0	35	0	1.109	0	1.109	622	452	1173	-323	-452	-1377
Credito di imposta		-775				-775	0	-775						
Imposta pagata anni x e x+1		454	323	53	0	587	323	830						
Totali									777	452	1430	0	0	0
Recupero imposte anni successivi:														
- per avviamento		-490		-58 ²		-548	0	-548						
- per riconoscimento fiscale svalutazione partecipazione B		-252				-252	0	-252						
Imposte effettive nette		-288	323	-5	0	-293	323	30						

¹ $1.360 \times 36\% = 490$.

² $1.360 \times 4,25\% = 58$.